



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: 37121 Verona - Corte Sgarzarie 4/a - Tel. 22.546

Gratis ai Soci

Trenta anni



Quest'anno « Il Montebaldo » compie trent'anni.

Il primo numero dell'anno I° è uscito nel luglio del 1952; fondatore e direttore responsabile il Dott. Orlando Spagnoli, l'Ing. Giona Pegreffi ne disegnò la prima testata.

Da allora, ogni mese, non è mai mancato all'appuntamento con i soci della Sezione, il che non è da poco per un periodico che vive di arrangiamenti e di fantasia.

Ha svolto con dignità la sua funzione di collegamento fra la Sezione, i Gruppi e i sempre più numerosi membri della famiglia « verde » veronese; la sua tiratura è andata progressivamente aumentando ed ha superato, lo scorso anno, le ventimila copie mensili.

Tuttavia ha i suoi limiti e le sue carenze: i limiti consistono nel poco spazio a disposizione, le carenze nella mancanza di collaborazione dei giovani: un giornale, per esser vivo, deve rispecchiare il presente; il ricordo del passato, specialmente quello delle « Penne Nere » forgiato da cent'anni di arduo dovere, serve per confrontare la continuità di una singolare tradizione di fedeltà e di solidarietà.

Ora, la nostra ambizione sarebbe appunto quella di fare del nostro periodico una palestra di giovani che sappiano ragionevolmente esporre e dibattere i problemi concreti di ogni giorno e dei quali si parla, magari, solo fra pochi amici.

E' notorio che gli Alpini sono uomini pratici e non se la fanno con la penna da scrivere, però quante cose si potrebbero realizzare in ogni campo se ognuno di noi imparasse ad esporre le proprie idee con parole semplici e con i piedi solidamente piantati in terra!

Niente polemiche, ma solo fatti, constatazioni e proposte, al di fuori degli schemi cui, purtroppo, ci ha abituati il mondo della politica e che sono riusciti talvolta ad avvelenarci la vita e, perfino, ad inculcare in qualcuno postulati di tipo dogmatico: nelle cose umane non ci sono verità assolute, occorre essere tolleranti e non pensare come quel tale che pretende di agire sempre per il meglio perché (beato lui!) « sa » di essere nel giusto e di non sbagliare mai.

Dieci muli portano carichi che un mulo solo mai potrebbe; quindi, cari amici che leggete, fatevi animo, mettetevi a tavolino

a pensare un po' e poi scrivete qualche riga.

Non è bene che il pensiero de « Il Montebaldo » sia solo quello del suo direttore responsabile; il lasciar fare sempre agli altri, senza assumersi mai una responsabilità, alla fine si risolve in un danno per

tutti.

Quando scrivete, abbiate sempre presenti gli scopi della nostra Associazione; quelli sono punti fermi e collaudati che non si possono accantornare.

Per il resto avanti, avanti a ruota libera!

t. n.

L'UOMO DI FRONTE ALLA DROGA

Qualcuno l'ha definita "la grande peste".

In verità è una tremenda epidemia che, dopo aver infettato le maggiori città, sta paurosamente dilagando nei piccoli centri di provincia, nelle campagne e risale le nostre vallate.

La "droga" (pesante o leggera) è una "peste" moderna dotata di strutture formidabili, di mezzi propagandistici efficaci, capace di giustificazioni politiche e persino ideologiche.

Dal fungo allucinogeno alla eroina, ha conquistato tutto il pianeta Terra spargendo ovunque sangue, pazzie, deliri e delitti.

Non ci sono rimedi o, forse, non si vogliono trovare.

Il tossico-dipendente è un individuo perso per la società; la percentuale dei recuperati è talmente insignificante da scoraggiare qualsiasi intervento ed è inutile voler "caricare" sullo Stato una condizione umana che non ha niente da spartire con la politica o la pubblica amministrazione.

Si possono invocare leggi addirittura feroci contro chi vende, traffica o ha commercio con la "morte", ma a poco varranno se ciascun cittadino non si sentirà personalmente obbligato a lottare per arginare la pestilenza.

Quando un ragazzo raggiunge l'età della pubertà senza che gli sia stato insegnato il rispetto per le regole elementari della convivenza civile, senza aver appreso che la vita richiede generosità e sacrificio, è fatalmente destinato ad ingrossare le file di coloro che vogliono, disperatamente vogliono, smarrirsi.

Riteniamo, quindi, giusto e doveroso proporre e dibattere su queste pagine il tema: « L'uomo di fronte alla droga ».

Non è un argomento facile e ci procurerà senz'altro noie e dispiaceri; esso coinvolge la famiglia, la scuola, la tranquillità di chi vegeta nel proprio egoismo e guarda ai fattacci di ogni giorno come alle faccende di un altro pianeta.

Perciò sollecitiamo vivamente la collaborazione di quanti, soci o non soci, sentono il dovere civico di interessarsi a questo pauroso problema.

SCRIVETECI!

« Il Montebaldo »

IL RICORDO DI NIKOLAJEWKA

26 GENNAIO 1943 - 26 GENNAIO 1982

E' solo un ricordo? E' soprattutto una luce che non si spegne, un faro a cui ci si richiama per una ispirazione che trova radici profonde nell'animo, sensibilizzato da quell'immane sacrificio compiuto da uomini che appartennero a meravigliose unità alpine che rispondono ai nomi di TRIDENTINA, JULIA e CUNEENSE, inquadrati nel Corpo d'Armata Alpino, operante in un settore del medio Don.

Uomini che avevano già vissuto la loro esperienza nei bunkers delle balke affacciate sulla sponda destra del Don, che in pattuglia di notte avevano esplorato gli avamposti sovietici sull'altra sponda, che erano stati i protagonisti di attacchi e contrattacchi in notti allucinanti, a temperature polari.

Uomini — quelli della « Julia » — che nell'arco di un mese, tra il 17 dicembre 1942 e le prime settimane del gennaio 1943, si erano macerati in combattimenti disperati sulla gelata steppa del Kalitva.

Ma venne un giorno nero, imprevedibile — gli Alpini non volevano crederci — nel quale arrivò un ordine del Comando Superiore: ripiegamento verso ovest. Gli Alpini dovettero abbandonare quelle posizioni che avevano difeso con tanto accanimento e sacrificio, caricare su slitte soltanto i materiali indispensabili per vivere e combattere e percorrere piste sconosciute nel tentativo di rompere l'accerchiamento. Truppe corazzate e motorizzate avversarie avevano rotto il fronte su entrambi i lati, alle ali dello schieramento del Corpo d'Armata Alpino e reparti russi operavano già alle nostre spalle.

Momenti di grande tristezza e sconfitta sotto la morsa del freddo, della tormentata che flagellava da ogni parte. I reparti Alpini, privi di ogni fonte di rifornimento, hanno conosciuto i giorni del loro calvario che — dopo furiosi combattimenti, nello strazio delle carni e dello spirito per la perdita di uomini, nostri amici e nostri fratelli, che cadevano nella neve feriti e congelati senza aver più la forza di rialzarsi — doveva concludersi il 26 gennaio

1943 a Nikolajewka, il baluardo tenaglia approntato dai russi sul quale doveva infrangersi e spegnersi definitivamente l'ultima resistenza degli Alpini. Tale l'ordine impartito dal Comando dell'Armata Rossa.

Ma gli Alpini passarono, travolgendo truppe fresche dotate di artiglieria e mortai che avevano creato vuoti spaventosi nelle nostre colonne. Passarono per la loro forza d'animo, passarono per la loro carica di coraggio che li ha fatti superare ostacoli che sembravano insormontabili, spinti dalla visione della loro terra, poiché al di là del bastione della ferrovia si apriva la strada per l'Italia; passarono perché la tradizione e l'onore della bandiera li aveva caricati di una forza d'urto che sorprese e sbalordì gli avversari i quali — e solo per le unità Alpine italia-

ne — ne esaltarono il valore in un loro comunicato dell'8 febbraio 1943.

Nikalajewka, faro luminosissimo per i Caduti e i Dispersi che in direttissima raggiunsero le vette del Cielo, nella gloria dell'Altissimo. Gloria per i superstiti che custodiscono gelosamente nei loro cuori il nome e la memoria dei loro compagni. A Nikolajewka, per una miracolosa coincidenza, tanti anni dopo potevamo pregare e piangere, con la gioia di aver potuto assolvere ad una istanza imperiosa del nostro animo: ricordare gli eroi sul luogo del loro sacrificio.

Ma da Postoiolyi a Popowka, da Sceliakino a Nikitowka, a Valuiiki, ove pure fummo, è tutta una miriade di stelle ideali: quelli che son partiti non son tornati, ma nel cuore dei fratelli sono rimasti.

Enzo Dusi

☆ VITA SEZIONALE ☆

ASSEMBLEA DEI DELEGATI 2° avviso di convocazione

L'assemblea dei delegati è convocata per DOMENICA 7 MARZO 1982.

Sono già state inviate a tutti i Capigruppo le lettere di convocazione con allegate le schede per i delegati nominati dai rispettivi Gruppi.

L'Assemblea è convocata in prima convocazione per le ore 8 e in seconda convocazione (definitiva) alle ore 9 (precise), presso la sala riunioni della Camera di Commercio (g.c.) in Corso Porta Nuova n. 96.

A ciascun Gruppo spetta di far partecipare all'Assemblea Sezionale un Delegato ogni 25 Soci o frazione superiore a 10 Soci. Ai Gruppi minori spetta comunque un delegato.

Ogni Delegato ha diritto ad un voto. Ciascun Delegato può rappresentare al massimo altri due delegati che gli abbiano rilasciato delega scritta, per cui ogni delegato partecipante all'assemblea potrà rappresentare al massimo 75 Soci.

Il Capogruppo occupa di diritto uno dei posti di delegato spettanti al Gruppo (art. 32 Statuto Nazionale).

E' gradito l'intervento anche dei Soci non delegati, ma essi non avranno diritto al voto. L'ordine del giorno è il seguente:

1. Nomina del Presidente e del Segretario dell'assemblea;
2. Nomina dei componenti il seggio elettorale;
3. Lettura del verbale della seduta precedente;
4. Relazione morale e finanziaria della Presidenza Sezionale;
5. Relazione dei revisori dei conti;
6. Elezioni cariche sociali e di 35 delegati alla Sede Nazionale;
7. Adunata Nazionale a Bologna, 8-9/5/1982;
8. Varie ed eventuali.

Si raccomanda ai Capigruppo di ottemperare puntualmente alle disposizioni diramate dalla Sede Sezionale per la designazione dei delegati e di fare in modo che la partecipazione all'assemblea sia il più possibile numerosa.

Ogni Capogruppo è tenuto a portare seco il gagliardetto. In caso di impossibilità ad intervenire, il Capogruppo potrà farsi rappresentare da un altro delegato dello stesso Gruppo.

I partecipanti all'assemblea dovranno portare il cappello alpino.

Dopo l'assemblea sarà celebrata la S. Messa in memoria di tutti i nostri Alpini e in particolare di quelli caduti in guerra, presso la stessa sede della Camera di Commercio

e sarà officiata dal nostro Cappellano Padre Mario.

Al termine della S. Messa tutti gli intervenuti si recheranno in corteo in Piazza Brà per la deposizione di una Corona d'alloro alla Targa dei Caduti del VI Alpini e al Cippo delle Divisioni Alpine.

Richiamiamo l'attenzione dei soci su quest'ultimo particolare della manifestazione nell'intento che essi intervengano numerosi, poiché essa sarà messa in maggior rilievo dalla presenza di Autorità civili e militari.

Il corteo sarà preceduto dalla musica e dai gagliardetti.

Dopo la cerimonia avrà luogo il tradizionale rancio sociale (su prenotazione), in un locale che verrà indicato nel III Avviso di convocazione dell'Assemblea.

CAMBIO DELLA GUARDIA PRESSO I REPARTI ALPINI

Il Generale di C.A. Giorgio Donati, il giorno 1 dicembre 1981, ha passato le consegne del Comando del IV° Corpo d'Armata Alpino, al Generale di C. A. LUIGI POLI Artigliere da Montagna.

Il Generale DONATI, ha assunto il Comando della Regione Militare Nord-Est con sede a Padova.

Ai due alti Ufficiali, rallegramenti e le più vive felicitazioni con i nostri fervidi voti augurali di fecondo lavoro per il bene e la prosperità delle Truppe Alpine.

Il Generale ANTONIETTO ALZETTA, ha assunto il Comando della Brigata Alpina «TRIDENTINA» avendo sostituito il Generale FULVIO MEOZZI assegnato al Comando della Scuola Alpina di Aosta.

Anche a questi due Ufficiali Generali, le espressioni più vive di felicitazione e di cordiale augurio da tutti gli Alpini della Sezione.

FONDO DI SOLIDARIETA' ALPINA

Colonello Mario PEZZIN

L. 10.000

I Soci e i Gruppi ricordino che il «Fondo di solidarietà Alpina» non è stato chiuso; anzi, l'iniziativa si è rivelata quanto mai utile e permette alla Sezione di dare una mano al nostro prossimo che si trova in difficoltà.

In semplicità e senza squilli di tromba. Quindi, tutti hanno capito l'antfona...

OSSIGENO PER «IL MONTEBALDO»

L. 2.000: Gruppo Quinzano;

L. 3.000: Generale Zilli; Generale Marchesi; Sig. Ugo Perini; Sig. Dario Avogaro; Gen. Mario Luccherini; Magg. Giuseppe Simonati; Ing. Dante Dalla Vedova; Ten. Col. Carlo Loiacono; Gen. Carlo Meozzi; Maresc. Rosito Tommasi;

L. 4.000: Magg. Mario Massi; Cav. Umberto Pagangriso;

L. 5.000: Gen. Carlo Pelosio; Gen. Antonio Marchesini;

L. 6.000: Magg. Bruno Marastoni;

L. 7.000: Gen. Guido Suitner;

L. 10.000: Gruppo Gazzolo; Sig. Vittorio Zaccaria; Magg. Attilio Arrigoni; Sig. Renzo Cerboni; Gruppo Montecchia di Crosara;

L. 15.000: Dott. Bruno Stegagno;

L. 18.000: Colon. Mario Pezzin;

L. 30.000: Gruppo Albaredo d'Adige;

L. 35.000: Gruppo S. Martino B.A.;

L. 50.000: Gruppo Sanguinetto; Gruppo Grezzana;

L. 59.000: Gruppo S. Giovanni Ilarione;

L. 69.000: Dott. Pier Emilio Anti;

L. 100.000: Gruppo Bosco Chiesanuova.

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

7 marzo - ASSEMBLEA DEI DELEGATI.

14 marzo - CROSARE DI PRESSANA - Inaugurazione della baita.

28 marzo - RIUNIONE DEL TRIVENETO a Bassano.

4 aprile - BUSSOLENGO - Adunata provinciale.

18 aprile - LUGAGNANO - rinnovo del gagliardetto e inaugurazione del parco giochi «Don Carlo Gnocchi».

18 aprile - PRESSANA - Scoprimonto lapide Alpini - Rassegna di Cori.

25 aprile - GARDA - Inaugurazione Via degli Alpini.

16 maggio - CAVALCASELLE - Gara alpina di Pesca Sportiva.

23 maggio - MILANO - Assemblea dei Delegati.

30 maggio - VIGASIO - Inaugurazione del Monumento ai Caduti.

30 maggio - PIEVE di COLOGNOLA ai COLLI - Annuale festa del Gruppo.

6 giugno - S. BONIFACIO - Inaugurazione Via degli Alpini.

6 giugno - FANE - Inaugurazione del Monumento ai Caduti.

13 giugno - BAGNOLO di NOGAROLE ROCCA - Manifestazione di zona.

13 giugno - S. PIETRO INCARANO - Rinnovo gagliardetto e inaugurazione Monumento agli Alpini.

20 giugno - CHIEVO - 60° di costituzione del Gruppo - Adunata Provinciale.

27 giugno - LUBIARA - Inaugurazione Via degli Alpini e della sede sociale.

4 luglio - Pellegrinaggio a Costabella di Monte Baldo.

11 luglio - Pellegrinaggio Nazionale all'Ortigara.

18 luglio - Pellegrinaggio al Passo delle Fittanze - Corsa in montagna.

4-5 settembre - CASELLE DI SOMMA-CAMPAGNA - Rinnovo gagliardetto.

5 settembre - Pellegrinaggio Rif. Scalorbi.

12 settembre - FERRARA DI MONTEBALDO - Adunata Interregionale al Rifugio «Merlini».

DIVAGAZIONI E ATTUALITÀ

LA GUERRA: IMMAGINAZIONE E REALTÀ

ALPINO
COL. GIOVANNI FINCATO
Medaglia d'Oro al Valor Militare



In sintesi la vita di un Ufficiale intrepido, di un Uomo meraviglioso, fedele ai suoi ideali fino al sacrificio supremo della vita.

Una biografia, uscita per le stampe dell'Officina Grafica Contardi, scritta dal Col. Lucio Alberto Fincato, suo figlio, oggi Comandante del Distretto Militare di Verona, che dal padre ha ereditato le doti migliori per essere degno Comandante di Alpini, unite ad una profonda carica umana.

Rispecchia le sensazioni ricevute da un figlio che aveva visto concentrata nel padre ogni virtù militare e civile, un soldato che nella guerra per l'unità d'Italia si era manifestato nella pienezza del Suo valore, meritando 3 medaglie d'Argento al V. M. al Crepaccio, all'Ortigara e per la riconquista della città di Feltrina.

Ma furono anche gli Alpini veronesi, inquadrati in vari periodi nei battaglioni Sette Comuni, Trento, Verona o di stanza al Deposito del 6° Reggimento in Verona, i quali attraverso dichiarazioni di esaltazione nei confronti del Loro Comandante, diedero la spinta per avere il quadro più completo della Sua vita di soldato, di padre di famiglia, di Uomo di fede.

La motivazione della medaglia d'Oro al V.M., concessa al Col. Fincato, che alle torture e sevizie inflittegli rispondeva con la forza e la fierezza del Suo animo che non si sarebbe mai piegato, conclude

« il Suo nobile cuore cessò di battere ma lo spirito continuò a levarsi animatore della lotta per la Patria e la libertà ».

Sono vicende che ancor oggi fanno meditare, perché gli uomini non sono cambiati; la violenza turba ancora le coscienze. Troppi sono coloro che hanno perso il senso della dignità, dell'onore.

Ma specchiando l'animo sull'esempio di Giovanni Fincato, gli Alpini che di Lui hanno un ricordo vivo, penetrante, ammonitore, sentono che la luce del Suo operare e del Suo sacrificio è faro luminoso per tutti, nell'indicare la strada della fede, della bontà, della rettitudine e dell'onore al servizio della Patria e della comunità.

Per questo, per averci dato modo di capire attraverso le Tue parole il senso della vita che papà Fincato ha così bene interpretato lasciando una memoria incancellabile, Ti ringraziamo di cuore, caro Col. Lucio Alberto.

Ci aiuterà nel nostro lavoro, nella nostra missione di Alpini. **Enzo Dusi**

Sere or sono, ho assistito, alla T. V., alla proiezione di un film di guerra americano in cui si tratteggiava la figura di un tenente che, insignito della più alta decorazione al valor militare U.S.A. per precedente azione, nel frattempo sposatosi, ritorna in linea ed al primo nuovo contatto col nemico, agisce vigliaccamente tanto da screditarsi agli occhi del suo plotone; solo l'intervento di un vecchio sottufficiale gli fa riacquistare lo smalto perduto e lo fa riscattare.

Con il pensiero sono tornato indietro di quarant'anni e mi sono rivisto, sottotenente quasi imberbe, alla mia prima azione bellica.

Il 27 dicembre 1941, la 75ª batteria è in postazione a Cerkvic (Montenegro). Le condizioni climatiche sono rigidissime, sotto i 30°; la neve è caduta abbondante durante la notte ed il giorno precedente; anche i rifornimenti da qualche giorno sono stati interrotti e ci arrangiamo come si può; accendiamo fuochi con pezzi di trave caduti da mura diroccate e, intabarrati nelle nostre mantelline, battiamo spesso i piedi per terra per riscaldarci.

Il mattino successivo dovremo scendere da q. 1369 verso la piana di Dragali dove tre nostri artiglieri, di pattuglia, sono stati catturati e ciò viene confermato da una pattuglia di Alpini del « Val Chisone ». La notte l'abbiamo trascorsa quasi insonne, adagiati l'uno accanto all'altro in un vecchio forte che mi ricorda, tanto è simile, quelli costruiti dagli Austriaci sulle Torricelle. Finalmente spunta un'alba caliginosa e gelida; partiamo: due ufficiali, una ventina di artiglieri con il medico e due barelle.

Il ghiaccio copre la strada rendendola difficile e pericolosa; il freddo pungente ci costringe ad indossare anche i passamontagna che, presso la bocca, sono coperti di ghiaccioli. Comunque la colonna si snoda e raggiunge una vecchia casa abbandonata, con la porta aperta. Ci attestiamo ai margini della radura, con tre artiglieri balzo verso la casa, entro e per terra, sul pavimento di terra battuta, giace, ormai senza vita, uno dei miei artiglieri; ha il braccio destro rigido, sollevato come per proteggersi il volto; dalla gamba destra, ferita, si allarga ormai rappresa del gelo, una macchia di sangue. Mi raggiungono il medico ed i barellieri che procedono a caricare le spoglie del Caduto e a raggiungere la colonna.

Esco per ultimo e proprio mentre mi trovo a poche decine di metri, dalle circostanti collinette si sprigiona un fuoco accelerato di mitragliatrici e fucili: siamo evidentemente caduti in una imboscata.

E' il mio primo contatto con la guerra che, nella mia ingenua inesperienza, fatta di sentito dire e di films, ritenevo provocasse chissà mai quale entusiastico eroismo; invece mi sento tremare tutto, la bocca mi diventa arida e pastosa, le gambe non mi reggono e come una opprimente morsa mi stringe lo stomaco; non

faccio altro che gettarmi per terra proprio dietro ad un masso, e mi vi raggomitolo! Non so come riuscirò a sottrarmi a questa... paura e non so proprio cosa mi aspetta.

Passarono pochi... o tanti minuti... non lo saprò mai. Continua ora il fuoco da ambo le parti e finalmente sento una mano sulla mia spalla; mi volgo e vedo il Sergente Maggiore... un pezzo grande e grosso, capomastro nel bresciano da borghese, reduce della campagna d'Africa e di Grecia; mi dice imperioso: « Ma tenente che fa... sta forse scherzando? » Evidentemente il terrore deve essere nel mio sguardo giacché soggiunge « Deve uscire di lì, costi quello che costi! » Quelle parole mi devono essere penetrate nel cervello come una lama tagliente che ha risvegliato la mia dignità, il mio orgoglio; biascio puerilmente: « E' la prima volta che sento le pallottole fischiare vicino! » E lui, sorridendomi: « C'è stata anche per me una prima volta! »

Chino, a sbalzi, si allontana nella neve ed io lo seguo rinfrancato. Ho ora nell'animo tanta compostezza, una serenità fatta forse d'incoscienza... ovverossia... di superamento della paura, di cosciente apprendimento di quello che deve essere il mio dovere.

E fu così che d'allora in poi, nelle successive prove, anche se l'apprensione c'era sempre, mai più l'ho data a vedere e l'ho vinta con senso di responsabilità e con la maturazione.

Augusto Governo



è nato un bimbo

C'è festa in famiglia.
La Cassa di Risparmio è con Voi.

Un libretto a risparmio ai nuovi nati

La Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno estende a tutto l'arco dell'anno la tradizionale iniziativa per il passato riservata alla sola settimana del risparmio.

A partire dal 1° gennaio 1981 donerà pertanto ai nuovi nati un libretto a risparmio con l'iniziale versamento di lire 10.000.

Per ritirare il libretto a risparmio, accompagnato da un poster, basterà presentare alla propria agenzia della Cassa di Risparmio un certificato di residenza a nome del neonato.



Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno



SON DE LA «BUFA» MA SON FIOLE DE UN ALPIN!

Alcuni di' fa
verzendo en caset
te trovo na busta
con dentro en foiet...

Lo vardo, lo giro,
lo lezo: eco qua,
l'è el testament
del pover papà.

Nol parla de soldi,
de case, de tere,
ma, insiem co' la morte,
el parla... de guere.

El diss: «ve lo ordino
e ben ricordel,
che su la me bara,
ghe sia el me capel!»

Povero vecio;
sì forte, sì fiero,
che sol per l'Italia
el ga avù pensiero!

Ricordo: el contava
de le so guere;
sul Piave, in Etiopia,
e in tante altre tere...

E sempre el parlava
dei «veci», dei «bocia»,
soldati stupendi,
taia en te la rocia...

E un dì, en tel zinquanta,
en fiol, che son mi,
el va all'Academia,
el mete el kepi.

El pare l'aspetta,
el trepida, el briga;
en fiol co la pena
la so aspetativa!

Ma el fiol no lo ascolta,
el va contro corente,
el resta en la «bufa»,
alpin nol se sente...

Ma i sentimenti
i è sempre uguai:
l'amor per l'Italia
e el ben dei soldai!

El pare capise,
aceta, comprende;
ma, dentro el so cor,
l'alpin nol se arende...

Enfin l'è convinto,
el taca a tasèr;
el vede che el fiol
el fa el so dover.

L'alpin con el fante
ga fato concordia;
el pare col fiolo...
ga fato baldoria!

E ancoi dal Trentin,
da soto el teren,
na voze me ariva,
na man me fa en cen:

SI alpini, SI fanti,
ma en te sti di grami
fe quel che più importa:
sentive Italiani!

Silvio Frizzi
10 Aprile 1981

GRUPPO SPORTIVO ALPINI

QUELLI DI BUSSOLENGO HANNO VERAMENTE CAPITO COSA SONO I GRUPPI SPORTIVI ALPINI

Il 27 settembre si è svolta la II^a edizione della corsa campestre alpina — per la Coppa «Città di Bussolengo» e Trofeo «Gruppo Alpini Bussolengo».

Nonostante il clima non certo favorevole e la pioggia che a tratti è scesa copiosa a raffreddare l'ambiente ed a rendere più difficile il già impegnativo percorso, la partecipazione è stata sensibile, il che ha contribuito a dare alla manifestazione il dovuto risalto. Gli organizzatori come sempre si sono adoperati al massimo per uno svolgimento ordinato, per l'assistenza ai concorrenti, per un efficace servizio di controllo.

La corsa, a tutti i livelli, ha offerto uno spettacolo di forza fisica e di volontà; concorrenti che avevano la maschera della fatica dipinta sul volto, trovavano in vista del traguardo la grinta per un ultimo sforzo e per presentarsi il più dignitosamente possibile. Ed anche questo è un lato bello dello sport, che fortifica la volontà e nobilita sempre.

Una nota a parte meritano gli anziani ed i giovanissimi che si sono fatti applaudire ed hanno dato tono e colore a tutta la manifestazione.

La corsa nelle varie categorie ha occupato quasi l'intera mattinata.

Terminate le classifiche, che riportiamo in calce, hanno avuto luogo le premiazioni a cura del capogruppo Zanotti, di Vassanelli ed altri collaboratori.

Presenti le autorità del luogo con il Sindaco ed altri esponenti del Comune, i comandanti dei Carabinieri e dei Vigili Urbani, il nostro Presidente dott. Anti, il Cons. Dusi, Moscatelli, Bovo ed altri che hanno provveduto alla consegna dei numerosi premi, coppe, targhe e trofei.

Il Trofeo Gruppo Alpini di Bussolengo (triennale anche non consecutivo) è rimasto in casa (assegnato per un anno proprio al Gruppo di Bussolengo), secondo il Gruppo di Giazza.

La Coppa Città di Bussolengo è andata al Gruppo Alpini Roncà; 2° Giazza; 3° Azzago; 4° Bussolengo; 5° Valdobbiadene (Treviso); 6° Badia Calavena; 7° Villafraanca; 8° Erbezzo; 9° San Zeno Città; 10° Fane; 11° S. Lucia - Quartiere Indipendenza; 12° Prova di San Bonifacio; 13° Tregnago; 14° Arbizzano; 15° Castelnuovo del Garda; 16° Borgo Roma; 17° Cro-

ce Bianca; 18° San Michele Extra; 19° Valdona; 20° Levanto (La Spezia).

Trofei: al gruppo più numeroso (Castelnuovo del Garda); al gruppo più lontano (Valdobbiadene); al concorrente più anziano (Piccoli Pietro di Erbezzo); al concorrente più giovane (Pellizzari Siverio di Castelnuovo del Garda).

Un Trofeo speciale alla Croce Verde di Levanto (La Spezia), intervenuta con una autoambulanza per l'assistenza sanitaria alla corsa.

Classifiche (premiati con coppe):

4° Categoria: 1° Cozzucoli Filippo di Bussolengo; 2° Bertagnoli Giovanni di Erbezzo; 3° Gambin Oscar di S. Michele Extra; 4° Tomelli Fulvio di Brescia.

3° Categoria: 1° Forapan Roberto di Chievo; 2° Brugnoli Leonello di Bussolengo; 3° Galeazzi Luciano di S. Michele Extra; 4° Marucco Bruno di Santa Lucia - Quartiere Indipendenza.

2° Categoria: 1° Viviani Mario di Azzago; 2° Pizzini Adriano di Giazza; 3° Dal Bosco Lino di Giazza; 4° Martignoni Andrea di Giazza.

1° Categoria: 1° Tirapelle Flaviano di Roncà; 2° Paolini Antonio di Roncà; 3° Dall'Orà Giovanni di Bussolengo; 4° Zambelli Lucio di Azzago.

Migliori tempi assoluti (premiati con trofei e coppe, i primi 15):

1° Viviani Mario, Azzago	tempo 25'13"
2° Tirapelle Flaviano, Roncà	25'15"
3° Paolini Antonio, Roncà	26'00"
4° Pizzini Adriano, Giazza	26'37"
5° Dal Bosco Lino, Giazza	27'12"
6° Dall'Orà Giovanni, Bussolengo	27'23"
7° Martignoni Andrea, Giazza	27'58"
8° Luzzi Giuseppe, Bussolengo	28'08"
9° Tosadori Giuseppe, Azzago	28'18"
10° Zambelli Lucio, Azzago	28'35"
11° Guerra Paolo, Valdobbiadene	28'45"
12° Farina Elio, Villafraanca	28'46"
13° Maccacaro Luigi, Bussolengo	28'48"
14° Dal Forno Claudio, Badia	28'53"
15° Ferrari Francesco, Badia	29'08"

Corsa competitiva dei bambini (3^a edizione) (93 arrivati su 94 partecipanti - dalla classe 1966 alla classe 1975):

1° Simoncelli Michele, classe 1968; 2° Sartori Lucio, classe 1967; 3° Fusina Ivo, classe 1967; 4° Tirapelle Rodolfo, classe 1969; 5° Zampini Stefano, classe 1970.

Un premio speciale al concorrente più giovane Germino Michele (classe 1978) e venuto da più lontano (Levanto - La Spezia).

A tutti i partecipanti è stata consegnata una medaglia ricordo.

A coronamento della riuscita manifestazione sportiva e per festeggiare i graditi ospiti di Levanto gli organizzatori ed i soci del Gruppo alpini si sono riuniti per un amichevole simposio durante il quale hanno preso la parola per un saluto di compiacimento ed augurio il Presidente sezione dott. Anti ed il Cons. nazionale Dusi.

ZURIGO ASSICURAZIONI

**Sarà una mania tutta svizzera
ma per noi la precisione è molto importante**

— PRECISIONE NELLE CONDIZIONI

— PRECISIONE NELLE GARANZIE: TUTTE SU MISURA

— PRECISIONE NEI PAGAMENTI

AGENZIA DI LEGNAGO: Piazza S. Martino, 10 - Telefono (045) 20907
AGENZIA DI VERONA: Piazza S. Fermo, 5 - Telefono (045) 26877

GRUPPO VALDONEGA

Domenica 8 novembre 1981, una ventina di tiratori del Gruppo si sono cimentati nella gara sociale di tiro a segno per carabina e pistola; al poligono di Verona.

Sotto lo sguardo vigile del bravo Marciallo Simonelli, i tiratori si davano battaglia.

Alla fine, sono risultati vincitori, per il titolo sociale: cav. Gianni Peranzoni per la carabina e Adriano Tomelleri per la pistola.

Il capogruppo Moscatelli, da buon sportivo, ha partecipato ad entrambe le gare arrivando ultimo.

CALENDARIO ATTIVITA' SPORTIVA 1982

6 e 7 Febbraio - 13 e 14 Febbraio - TORNEO DI TAMBURELLO (Gr. Lazise)

20 Febbraio - GARA DI BOCCE - ore 14 - a Peschiera (Gr. Peschiera)

21 Febbraio - CAMPIONATO NAZIONALE DI FONDO A BRANZI (Bergamo)

14 Marzo - Gara Sezionale di Slalom Gigante al Castelletto di S. Giorgio (Gr. Grezzana)

28 Marzo - Gara Sezionale di Fonto a Conca dei Parpari (Gr. Sportivo e Gr. Valdonega)

28 Marzo - CAMPIONATO NAZIONALE DI SLALOM GIGANTE a Macugnaga (Novara)

3 Aprile - Gara di Bocce a S. Martino B.A. (Gr. S. Martino)

18 Aprile - CAMPIONATO SEZIONALE SU STRADA (Gr. Castelnuovo)

25 Aprile o 2 Maggio - BADIA CALAVENA - TROFEO MONS. PICCOLI (Gr. Badia)

16 Maggio - GARA SEZIONALE TIRO AL PIATTELLO (Gr. Legnago)

23 Maggio - GARA SEZIONALE TIRO CON LA PISTOLA (Gr. Cerea)

30 Maggio - PESCA SPORTIVA A ZEVIO (Gr. Zevio)

6 Giugno - GARA SEZIONALE CICLISMO (Gr. Prova di S. Bonifacio)

12 e 13 Giugno - TORNEO DI TENNIS (Gr. Bovolone)

20 Giugno - CAMPIONATO NAZIONALE DI TIRO A SEGNO A FORLÌ

18 Luglio - CORSA IN MONTAGNA: TROFEO «LA MULATTIERA» A PASSO FITTANZE

25 Luglio - CAMPIONATO NAZIONALE STAFFETTA al Nevegal

5 Settembre - Scalorbi - TROFEO «CADUTI ALPINI» (Gr. Valdonega)

12 Settembre - 1ª Prova gara carabina Verona (Gr. Borgo Roma)

19 Settembre - 2ª Prova gara carabina Verona (Gr. Borgo Roma)

19 Settembre - GARA NAZIONALE DI CORSA IN MONTAGNA a Valdobbiadene

26 Settembre - GARA SEZIONALE CORSA CAMPESTRE (Gr. Bussolengo)

3 Ottobre - GARA SEZIONALE SINGOLA DI TIRO A SEGNO CARABINA a Negrar.

3 Ottobre - GARA NAZIONALE MARCIA REGOLARITA' A PREMENO (Novara).

17 Ottobre - PESCA SPORTIVA A S. MARTINO B.A. (Gr. S. Martino).

ANAGRAFE SEZIONALE



I NOSTRI DOLORI

SONO SOLO ANDATI AVANTI:

NELLA PLEBANI, moglie del nostro redattore Dr. Augusto Governo;

La MOGLIE del socio Luigi Malesani del Gruppo di Illasi (ci scusiamo per l'errore di novembre);

PAOLO DESTROTTI del Gruppo di S. Stefano di Zimella;

La MADRE del socio Gaetano Masotto del Gruppo di Alpo;

Il PADRE del socio Delio Silvestri del Gruppo di Alpo;

Il PADRE del socio Aldo Gaspari del Gruppo di S. Vitale;

BRUNO BIRTELE del Gruppo di Stallavena;

La MADRE del socio Eugenio Bianchi, Capogruppo di Cadidavid;

La MADRE del socio Enrico Cipriani del Gruppo di Avesa;

Il PADRE del socio Francesco Marchi e fratello del socio Silvio del Gruppo di Castion;

Il PADRE del socio e consigliere Alcide Artuso del Gruppo di S. Stefano di Zimella;

ALBINO MARCOLINI del Gruppo di Borgo Roma;

Il PADRE del socio ed alfiere Remigio Munarin del Gruppo di Gazzolo;

ATTILIO CORSI del Gruppo di Quinzano;

Il FRATELLO Gino del socio Sandro Doardo del Gruppo di S. Rocco di Piegara;

ATTILIO DE BENI ex combattente, socio del Gruppo di Affi;

ENRICO ORTOMBINA, del Gruppo di S. Massimo, padre e nonno dei soci Francesco e Claudio;

La MOGLIE del socio Claudio Calabrese del Gruppo di Pescantina;

Il PADRE del socio Bruno Zoccatelli del Gruppo di Dossobuono;

Il PADRE del socio Claudio Lanza del Gruppo di Ronco all'Adige;

La MOGLIE del socio e consigliere Luigi Belardinelli del Gruppo di Cerea;

Il PADRE del socio Gianfranco Turina, Vicecapogruppo di Peschiera;

GIUSEPPE ORTOLANI ex combattente, socio del Gruppo di San Giovanni Lupatoto;

ARTURO GABURRO padre del Vice Capo Gruppo Roberto e del fratello Sergio, soci del Gruppo di Arcè;

La MAMMA del socio Adelino Giuriali del Gruppo di Volon;

Il PADRE del socio Antonio Perbellini, Vice Capo Gruppo di Zevio;

La MOGLIE del socio Lorenzo Peroni del Gruppo di Castelnuovo;

La MOGLIE del socio Amelio Mercè del Gruppo di Azzago;

Il PADRE del socio Erminio Tessaroni del Gruppo di Castelnuovo;

GIORGIO CAGNONI del Gruppo di Castagnaro-Menal fratello del Vice Capo Gruppo Paolo.

Il PADRE del socio e consigliere Giuseppe Cristofori del Gruppo di S. Stefano di Zimella.

«Il Montebaldo» ed i soci della Sezione rinnovano alle famiglie colpite dal dolore, le espressioni del più vivo cordoglio ed i sentimenti di cordiale fraternità alpina.



LE NOSTRE GIOIE

SONO NATI:

DOMENICO figlio del socio Gianni Ruteni del Gruppo di S. Stefano di Zimella;

MICHELE figlio del socio Rino Tirapelle del Gruppo di S. Stefano di Zimella;

ANGELA figlia del socio Paolo Magagnotto del Gruppo di Costalunga-Brognoligo;

ALESSANDRA secondogenita del socio Graziano Giardini del Gruppo di Chievo;

SILVIA e ANDREA gemelli del socio Giancarlo Avesani del Gruppo di Quinzano;

MARTA secondogenita del socio Ilario Sargari Segretario del Gruppo di S. Rocco di Piegara;

Una STELLINA, dopo due maschi, ha rallegrato il socio Luigi Furia del Gruppo di Pescantina;

DIEGO primogenito del socio Flavio Borsini del Gruppo di Perzacco;

FRANCESCA secondogenita del socio Francesco Spezia del Gruppo di Dossobuono;

ALESSANDRA primogenita del socio Eraldo Zanon del Gruppo di Arcè;

LORYS primogenito del socio Franco Castagnini del Gruppo di Volon;

FABIO figlio del socio Mario Bombasini del Gruppo di Zevio;

MASSIMO secondogenito del socio Colombo Squaranti del Gruppo di Azzago;

MASSIMO figlio del socio Narciso Mazzurana del Gruppo di Pastrengo;

RAFFAELLA figlia del socio Giuseppe Masenelli del Gruppo di S. Rocco di Piegara.

A questi piccoli un lieto ed affettuoso saluto augurale de «Il Montebaldo» anche a nome di tutti i lettori.



FIORI D'ARANCIO

SI SONO UNITI IN MATRIMONIO:

EZIO MELOTTI, socio del Gruppo di Azzago, con GABRIELLA EDERLE;

RENZO TRUSCHELLI, socio del Gruppo di Castion, con FRANCA CRISTINI;

GIOVANNI ZARDINI, socio del Gruppo di S. Giovanni Lupatoto, ha celebrato le nozze d'oro;

GAETANO BEGNINI, socio del Gruppo di S. Michele Extra, ha celebrato le nozze d'oro.

Alle coppie felici i nostri migliori auguri per un lieto domani.

**Se non hai mai donato il
sangue, puoi capire perché
manca!**

★ CRONACA dei GRUPPI ★

LE SCUSE AL GRUPPO «VAL D'ADIGE»...

Ecco come è andata.

Avevamo detto ad un redattore: «Va un po' alla cerimonia in quel di Brentino e fammi una cronaca brillante, ma stringata...».

Invece il diavolo ci ha messo la coda: il Gruppo Val d'Adige si è trovato col nome sbagliato, ma la stessa disavventura è accaduta anche a Mons. Cavattoni, e persino Canale ha variato vocaboli e consonanti; per completare l'opera i gagliardetti sono diventati labari e un giovane trombettiere, che deve aspettare ancora anni per fare la naja, è diventato un «vecio».

Il Capogruppo si è precipitato in Sezione a protestare e noi siamo qui a batterci il petto e a chiedere venia!

... E QUELLE AL GRUPPO DI BORGO VENEZIA

Cari Amici,
questa volta la colpa è solo mia e mi dispiace di avervi fatto prendere «capello».

In verità, avevo promesso in Sezione di rappresentare la Presidenza alla vostra assemblea annuale; poi non ricordo cosa mi sia accaduto, fatto sta che me ne sono dimenticato.

Il bello è che avevo una gran voglia di passare una mezza giornata con quello che è stato il mio vecchio e indimenticato Gruppo, quindi il mio... peccato è doppio.

Scusatemi, vogliatemi ancora bene e abbiatevi tante cordialità.

Tito Nicolis

GRUPPO DI SOAVE

Il Gruppo, sensibile ai problemi sociali del nostro paese, ha organizzato una serata di cori e poesia, il cui ricavato è stato devoluto a favore degli handicappati.

La riunione si è svolta sabato 24 ottobre 1981 alle ore 21 nella sala del cinema parrocchiale, allestita dal capogruppo Antonio Burato coadiuvato dai suoi collaboratori.

Si sono succeduti sul palco il Coro «La Valle» di Soave, i poeti del Cenacolo di Poesia dialettale di Verona Toni Beltrami, Tolo da Re, Gianni Faè, con il Coro «ANA di S. Zeno», Verona. Sia i cori che i poeti sono stati applauditissimi dal pubblico presente. Per la Sezione di Verona era presente il vicepresidente Col. Lenotti, che, prima della fine, prendendo la parola con calore e passione, ha ricordato che gli alpini sono sempre sensibili a tutti i problemi che interessano gli italiani; il pubblico ha applaudito.

Sono state raccolte L. 350.000, devolute al centro zonale handicappati «G.A.L.M.» di Caldiero - Colognola ai Colli.

Un'altra prova di fratellanza degli Alpini, un'Associazione che, possiamo senz'altro dire ad alta voce, è sempre a disposizione dei fratelli bisognosi.

Ha presentato la serata l'ex capogruppo Paolo Menapace.

Un vivo ringraziamento a tutti gli animatori della serata che hanno prestato la loro opera gratuitamente.

LAVORI IN MERIDIONE

In primavera si riapriranno i cantieri di lavoro nelle zone terremotate del Meridione.

Turni di lavoro: una settimana. Quindi cerchiamo di formare qualche squadra di volontari.

Occorrono: muratori, carpentieri, elettricisti; insomma tutte le specialità necessarie per le costruzioni edili e per i lavori in cemento armato.

Capi gruppo! Il vostro zaino è pesante, ma questo è il destino di chi porta la «penna»; quindi datevi da fare e non piantate grane. Grazie!

IL CIPPO DEL GEN. ANTONIO CANTORE

Il 17 maggio 1959 venne inaugurato a Roverè Veronese a cura del locale Gruppo Alpini un cippo in onore e memoria del Gen. Cantore «papà degli alpini».

Sono ormai trascorsi più di 20 anni da quella data e l'età si fa sentire anche per i monumenti. La degradazione meteorica e fors'anche un po' l'incuria e la trascuratezza avevano ridotto la zona del cippo, sacra e degna del più alto rispetto, al più completo stato di abbandono.

Mesi or sono con il volere, l'auspicio di tutti gli Alpini della zona e con l'ardore di un vecchio alpino — a suo tempo promotore della costruzione — è stato rivolto all'amministrazione comunale l'invito ad effettuare la ristrutturazione del monumento.

La proposta degli alpini è stata accettata dal Comune di Roverè il quale ha provveduto alla recinzione con una cancellata in

ferro ed alla ricostruzione del muretto a sostegno dell'aiuola.

Il 4 novembre, anniversario della vittoria, al cippo così rinnovato è stata deposta una corona d'alloro, presente l'Amministrazione comunale, gli alpini e la cittadinanza.

GRUPPO DI VALDONEGA

Il Gruppo ha partecipato domenica 8 novembre scorso, alla commemorazione che, ogni anno, il Gruppo Sportivi Veterani Veronesi svolge a ricordo dei soci defunti.

Erano presenti il capogruppo Consigliere sezione Cav. Moscatelli con numerosi alpini. Era inoltre presente l'assessore allo Sport del Comune di Verona sig. Rugiadi.

La Messa è stata celebrata da Don Bruno, Cappellano degli sportivi veronesi.

GRUPPO DI S. MICHELE EXTRA

Si è tenuta sabato 14 novembre scorso l'assemblea annuale per discutere su vari problemi che riguardano le attività del Gruppo da svolgersi per l'anno 1982.

Innanzitutto il capogruppo Cav. Biondani ha ringraziato tutto il Consiglio direttivo per l'opera svolta in quest'anno che sta per terminare. Sono state programmate le solite gite per l'anno 1982 e specialmente per l'Adunata nazionale di Bologna alla quale speriamo di parteciparvi numerosi.

La cosa che più angustia è la sede. Tutti i gruppi, più o meno, hanno persone benestanti che danno un aiuto finanziario; ma a S. Michele la nostra misera sede ci costa parecchio e dobbiamo fare grandi sacrifici per conservarla. Ha preso la parola il nostro cassiere che ha illustrato la parte finanziaria che, malgrado tutte le spese sostenute, risulta ancora in attivo.

Dopo le discussioni morali e finanziarie il Gruppo ha offerto a tutti i convenuti una marronata con relativa bicchierata.

GRUPPO DI CADIDAVID - 15-11-1981

Una giornata di particolare significato per il gruppo: l'incontro di fine anno tra i soci e le famiglie, un modo per dare nuova forza ed impulso alla compagine alpina ed un auspicio per le attività da intraprendere nell'anno che sta per nascere.

Nell'occasione, la partecipazione in piena disponibilità del Parroco don Riccardo ha dato ai soci la certezza che il gruppo alpini si è inserito decisamente nella comunità di Cadidavid, anche per l'apporto che lo stesso gruppo ha dato a tutte le iniziative che avevano una motivazione di aiuto e di sostegno (tra l'altro una donazione alla scuola per gli handicappati della frazione).

Predisposto, come sempre, un gesto di riconoscenza verso coloro che in passato si sono resi meritevoli: una pergamena per i capigruppo succedutisi nel tempo ed una medaglia ricordo per gli anziani, i primi a dare avvio, continuazione e vita alle tradizioni alpine.

Espressioni di saluto e di augurio per tutti da parte del capogruppo Bianchi e del vice Sandro Accordi.

Il ringraziamento vivo, eloquente di Don Riccardo ed infine l'intervento del Cons. Dusi, a nome dell'Associazione, per un invito a continuare nel bene, secondo gli scopi fissati che danno contenuto alle nostre azioni in seno alla società.

GRUPPO DI CHIEVO

Il giorno 15 novembre 1981, il Gruppo si è riunito, come ogni anno, per il tessera-

**verona
neve**

LE PISTE PIÙ VICINE ALLA PIANURA PADANA



Boscochiesanuova ■ Campofontana ■ Erbezzo ■ Ferrara di Monte Baldo ■ Malcesine ■ Roverè ■ Sant'Anna d'Alfaedo ■ San Zeno di Montagna ■ Velo ■ Gruppo del Carega

LE PISTE PIÙ VICINE
ALLA PIANURA PADANA

mento: è stata una giornata importante per la vita del gruppo, in quanto è una delle occasioni per stare tutti assieme, veci e boccia, per ricordare e per conversare in lieve allegria.

Si è cominciato presto con l'apertura delle urne per il rinnovo del Direttivo, e tra un bicchiere e l'altro è arrivata l'ora del pranzo.

Tanto per la cronaca, il Direttivo uscente è stato quasi totalmente riconfermato, questo a significare che l'operato è stato soddisfacente per tutti i soci del gruppo.

Ad onorare la nostra mensa c'erano due illustri ospiti: il Col. Lenotti ed il Gen. Santalena, vecchi amici del Gruppo di Chievo. Si sa che i discorsi più seri vengono fatti davanti ad un buon piatto di risotto infafiato da un « bon bicer de vin », e di risotto e vino ce n'erano a volontà senza parlare delle favolose scaloppine e molte altre specialità preparate come sempre dai nostri favolosi cuochi Rino e Sergio.

Alla fine del pranzo, il Presidente del gruppo Luciano Mezzanini, dopo i doverosi saluti agli ospiti, ha ricordato con parole chiare a tutti i soci del gruppo, che il 1982 sarà un anno importante in quanto il 20 giugno prossimo ci sarà proprio a Chievo l'Adunata interregionale in occasione del 60° anno di fondazione del Gruppo stesso.

Sarà senz'altro un momento importante per cui è richiesta la massima disponibilità e collaborazione da parte di tutti gli Alpini di Chievo.

La parola quindi è passata al Col. Lenotti il quale, dopo i ringraziamenti di rito, ha voluto ancora una volta sottolineare l'importanza dei gruppi alpini per tutte quelle attività sociali che si rendono necessarie nel nostro paese (terremoto del Friuli e del Sud). Gli alpini, questo lo spirito del suo discorso, devono operare nell'ambito delle comunità in cui vivono a servizio di coloro che ne hanno bisogno con lo spirito di umiltà e di sacrificio che da sempre li distinguono. L'alpino non è tale solo quando porta il cappello, ma sempre in qualsiasi momento e in qualunque luogo.

Alla sera c'è stata una castagnata favolosa alla quale tutti erano stati invitati, alpini e non con mogli e figli per poi ballare al ritmo di valzer e mazurche.

E' stato senza dubbio un successo.

Arrivederci il 20 giugno a Chievo.

GRUPPO DI CASELLE DI SOMMACAMPAGNA

La sera del 21 novembre, il Gruppo ha riunito i soci per il tesseramento e la cena sociale presso il Ristorante Pizzeria di Caselle. Presenti oltre 80 commensali.

Hanno partecipato, con quel senso di amicizia e di solidarietà che ci distingue, anche rappresentanti di altri sodalizi combattentistici e AVIS.

Dopo il pranzo il capogruppo Zerpelloni ha ringraziato i presenti per la loro partecipazione cui ha fatto seguito la relazione economica-finanziaria svolta dal Segretario e Cassiere.

Per la Sezione era presente il vice-presidente Col. Piasenti che ha rivolto un particolare pensiero agli anziani ed ai più giovani.

Organizzazione perfetta, improntata alla nostra sempre viva cordialità alpina. Un sincero bravo a Zerpelloni e al suo valido Consiglio direttivo.

GRUPPO DI AZZAGO

Sabato 21 novembre tesseramento, ele-

zioni e cena sociale per gli Alpini di Azzago. L'appuntamento, come ogni anno, era per le ore 17 presso la chiesetta di S. Viola, ricostruita dagli Alpini del Gruppo con la collaborazione della popolazione. Il Parroco Don Umberto ha celebrato la S. Messa in suffragio degli Alpini caduti durante la guerra e i morti in pace. Fra questi ultimi sono stati ricordati Giovanni Antonini e Flavio Dalla Chiara.

L'ottima cena sociale è stata preparata dai cuochi alpini e servita da camerieri alpini. Tutto in casa ed in modo encomiabile.

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali con i seguenti risultati. Capogruppo: Sten. Peraro Ilario (riconfermato perchè ha saputo fare il suo dovere) e quindi: Angelo Fusina, Bruno Doardo, Walter Mattuzzi, Renato Carcereri, Felice Zamperini, Rino Corradi, Lucio Zambelli e Luigi Zamperini.

Il Ten. Col. Lenotti, che rappresentava la Sezione, si è compiaciuto per l'ottimo comportamento del Gruppo, ed ha vivamente raccomandato di preparare una squadra di 4 elementi da mandare in primavera a lavorare in un paese terremotato (vedi « Il Montebaldo » del mese di novembre).

ADUNATA NAZIONALE A BOLOGNA

Prime istruzioni:

Gli ALLOGGI COLLETTIVI sono riservati esclusivamente ai componenti le fanfare: il BUONO ALLOGGIO è di Lire 1.000 a persona.

Si prega prenotarsi presso la nostra Sezione entro e NON OLTRE il 20 GENNAIO 1982.

GRUPPO DI MINERBE

Il 22 novembre gli Alpini del Gruppo si sono riuniti in assemblea per procedere alla elezione del consiglio direttivo per il triennio 1982-1984.

Sono risultati eletti i soci: capogruppo Geom. Dorian Pesarin; vice-capogruppo e alfiere Bruno Tacconi; segretario Luigi Gambin; consiglieri Otello Fante, Giuseppe Gambaretto, Remigio Guerra, Luciano Mattiazzi, Giuliano Meggiolaro, Giovanni Perandini, Luigi Perdoci, Antonio Rosa, Renato Sandri e Pietro Zappon.

Per la Sezione era presente il consigliere Avv. Brentegani che ha intrattenuto i soci sugli scopi e la validità della nostra Associazione.

Molti auguri di buon lavoro al capogruppo ed ai suoi collaboratori!

GRUPPO ALPINI DI ZEVIO

La sera del 28 novembre, nella accogliente e bellissima baita, il capogruppo Benedetti ha chiamato a raccolta gli iscritti per dare inizio al tesseramento 1982.

Non tutti hanno risposto all'appello ma si sa come sono gli alpini: la loro calma va di pari passo con la costanza e quindi nessun timore, tutti risponderanno.

Il capogruppo, dopo aver illustrato la relazione morale e finanziaria del 1981, ha esposto il programma per il 1982.

Da entrambe le esposizioni è scaturito che il Gruppo ha una vitalità non comune e, soprattutto, sta dimostrando di aver ca-

pito fino in fondo quali sono gli scopi dell'Associazione Alpini in questo periodo alquanto buio per la nostra Patria.

Il saluto ed il ringraziamento della Sezione è stato portato dal consigliere Cav. Bonamini.

GRUPPO DI POIANO

Sabato 28 novembre 1981 si è svolta a Poiano la ormai tradizionale cena del tesseramento. Il capogruppo Cav. Aganetto ha letto la relazione morale e finanziaria del Gruppo sottolineando i vari lavori che gli Alpini di Poiano hanno fatto nel paese.

Era presente anche il nuovo Arciprete Don Giulio Aldegheri che, con il suo breve intervento, ha elogiato gli Alpini di Poiano per quello che hanno fatto auspicando collaborazione con tutta la comunità.

Era presente per la Sezione il consigliere Moscatelli Alberto il quale portava i saluti della Sezione ringraziando i quaranta e più presenti per l'attività svolta dal Gruppo, dando appuntamento per la prossima Adunata dei delegati il 7 marzo p.v.

GRUPPO DI VALDONEGA

Giovedì 19 novembre 1981 si è svolta la consueta castagnata sociale e tesseramento 1982. Erano presenti, fra soci e familiari, 120 persone.

Sono state proiettate delle diapositive che il bravo dottor Grazia ha scattato al rifugio Biasi del C.A.I. di Verona nell'alta Val Brembana.

Nelle diapositive abbiamo visto anche il Col. Fincato (Comandante del Distretto), munito di ramponi e piccozza, mentre saliva il ghiacciaio tra crepacci e saracchi.

Il capogruppo Moscatelli Alberto ringraziava tutti i presenti e specialmente il gentil sesso, e dava appuntamento per il prossimo pranzo sociale che si terrà in gennaio alla Cola di Avesa.

GRUPPO DI BORGO VENEZIA

Nell'assemblea del Gruppo, tenutasi la sera del 28 novembre u.s., si è proceduto alle elezioni del nuovo consiglio per il triennio 1982-84.

Risultano eletti: capogruppo Cesare Garino; vice capogruppo Pietro Provolo; segretario Gianni Dindo; cassiere Gianni Perlini;

**una presenza determinante
in Verona
e nella Regione Veneto**



**BANCA
POPOLARE
DI VERONA**

addetto allo sport Plinio Poli; consiglieri Renzo Bellamoli, avv. Enrico Cirafici, Pietro Danieli, Giovanni Pizzighella.

Inviato vivi complimenti al nuovo Consiglio con i più fervidi auguri di fattivo lavoro.

GRUPPO DI PARONA

La serata del 28 novembre u.s., dedicata al tesseramento con cena sociale, è stata preceduta dalla S. Messa a ricordo dei soci morti: in pace ed in guerra.

Presso il Ristorante Miravalle di Arbizzano erano presenti, tra alpini, amici alpini e signore, oltre 140 commensali.

Presenti il vice presidente della Sezione Col. Piasenti, il consigliere comunale della zona, il presidente della Circoscrizione N. O., il Parroco, il sig. Adami, presidente delle attività di Parona.

Dopo la relazione del bravo capogruppo Luigi Corsi che invitava, tra l'altro, i presenti a costituire il Gruppo AIDO, il cassiere svolgeva la relazione finanziaria — attiva — (era il caso di dirlo?).

Prendeva la parola il Col. Piasenti cui faceva seguito la premiazione, con belle riproduzioni e pergamene, di soci... giovani al di sotto della classe 1910 e dei membri del Consiglio direttivo precedente.

In chiusura, il Presidente della Circoscrizione rivolgeva parole di compiacimento e di augurio.

GRUPPO DI BOSCOCHIESANUOVA

Sabato 28 novembre tesseramento e cena sociale presso la «splendida baita». I presenti erano 130 e ci stavano comodi. La cena è stata preparata da cuochi alpini ed i camerieri «bocia» appena congedati, felici ed onorati di servire i «veci». Alto lo spirito di corpo, come si addice in queste circostanze.

Erano presenti: il Sindaco alpino Dott. Vincenzi, il Maresciallo dei CC Da Dat, il sig. Walter Canteri in rappresentanza del Comune, il sig. Gilberto Toffaletti, alpino, e per la Sezione il Ten. Col. Lenotti, il quale ha avuto parole di elogio per il nuovo capogruppo Lorenzo Gaspari ed i suoi collaboratori, tutti all'altezza della situazione.

Il detto capogruppo e (quasi vecio...) il nostro carissimo Attilio Leso hanno svolto le loro relazioni rispettivamente per quanto riguarda l'attività del Gruppo e la situazione della «Baita».

Il sig. Canteri ha pronunciato un nobile discorso per esprimere la sua ammirazione agli Alpini di Bosco.

A VALEGGIO S. MINCIO - 29-11-1981

Il Gruppo di Valeggio, che vanta una buona quotazione in campo provinciale e sta risalendo le posizioni di un tempo, come è dimostrato dalla graduatoria acquisita con il tesseramento dell'anno in corso, ha intrapreso una serie di iniziative per una sempre maggior sensibilizzazione anche nei confronti della cittadinanza.

La cerimonia organizzata il 29 novembre 1981 è testimonianza di questa volontà di affermazione al fine di far convogliare in seno all'Associazione i numerosi giovani della zona che hanno militato nel Corpo degli Alpini.

Il Gruppo, con a capo il dott. Martini e sotto la spinta dell'attivo dott. Bazzoli, ha promosso l'incontro con autorità, cittadinanza e associazioni.

L'adesione dei soci è stata pari all'aspettativa.

Significative le espressioni del Parroco durante la S. Messa e del Sindaco, prof. Luciano Terleth, al monumento che hanno messo in evidenza quali devono essere le azioni da svolgere in mezzo alla gente, attraverso anche l'esempio nell'esercizio dei propri doveri. Dimostrare che solo con l'opera concorde, costruttiva di tutti è possibile risalire a posizioni più accettabili.

All'uscita dal tempio la musica di Sommacampagna ha accompagnato la sfilata del Gruppo Alpini preceduto dalle bandiere e rappresentanze delle varie Associazioni e dei Gruppi vicini.

Dopo il saluto del Sindaco, il Cons. Dusi ha ricordato ai presenti il significato della riunione, conclusasi dinanzi al monumento ai Caduti con la deposizione di una penna d'alloro.

E' seguito un simpatico simposio con la presenza di signore ed amici, durante il quale sono intervenuti per un saluto il Capogruppo dr. Martini, l'organizzatore dr. Bazzoli e l'avv. Fain Binda.

A giudicare dalle presenze il risultato ottenuto dal Gruppo può ritenersi soddisfacente.

GRUPPO DI PESCHIERA

Domenica 29 novembre manifestazione alpina a Peschiera. Sono presenti alpini dei Gruppi di Pacengo, Cavalcaselle, Castelnuovo, Colà, Monzambano, Pozzolengo e Salionze; inoltre rappresentanze dei Combattenti, Marinai, Avieri, Bersaglieri, Artiglieri, Mutilati, Fanti ed AVIS con i rispettivi presidenti.

Fra le autorità: il Sindaco alpino ing. Residori, il Presidente dr. Anti col vice Col. Lenotti, il Gen. Secondino, il Ten. Col. Pezzin, il Cap. Calieno della Scuola allievi di P.S., il Maresciallo della Guardia di Finanza e il Comandante dei Vigili Urbani.

La S. Messa è stata celebrata nella chiesa parrocchiale dal nostro Padre Mario. Al termine, con la nuova banda musicale di Peschiera in testa, sfilata per le vie cittadine con deposizione di corone di alloro al busto del valoroso Ten. Cacciatori ed al monumento ai Caduti.

E' seguito il pranzo ufficiale al quale hanno partecipato 150 persone fra alpini, autorità ed amici.

Il capogruppo Luciano Gianello, che è veramente in gamba, dopo il saluto a tutti i convenuti, ha svolto la relazione relativa all'attività dell'anno 1981. E' seguito l'intervento del dr. Anti e quindi quello del T. Col. Lenotti.

Si è svolta poi una lotteria (due bellissimi quadri in palio) il cui ricavato sarà devoluto a favore degli handicappati. Ancora una volta gli alpini di Peschiera rivolgono la loro generosa attenzione verso i fratelli che soffrono. Il nostro «Bravi!».

GRUPPO DI ARBIZZANO

Il giorno 29 novembre 1981, riunita l'assemblea di Gruppo, si è proceduto alla elezione del nuovo Consiglio direttivo che risulta così composto: capogruppo Sergio Lucchese (confermato); Vice capogruppo Renato Lucchese; segretario Raffaello Tolone; revisori: Battista Marchesini e Luciano Valditti; alfiere Giuseppe Tirapelle; consiglieri: Rinaldo Murari, Giorgio Murari, Roberto Signorini, Attilio Avesani e Leonello Lucchese.

Il Gruppo di Arbizzano è uno dei pochi Gruppi che, in base all'articolo 31 del Regolamento Sezionale, ha inviato copia della relazione morale e finanziaria. Bravil!

GRUPPO DI VIGASIO

Venerdì 4 dicembre riunione degli Alpini di Vigasio per il tesseramento. Il buon Zorzella, capogruppo appassionato e ben coadiuvato dai membri del direttivo, ha spedito oltre 100 inviti per la serata, cioè una trentina in più del numero degli alpini iscritti, con la speranza di far entrare nella nostra famiglia anche coloro che non hanno mai sentito la necessità di farne parte.

I presenti sono una quarantina e sicuramente quelli che contano per entusiasmo ed attaccamento. L'argomento principale è quello del «monumento ai Caduti» che è in fase di realizzazione e verrà inaugurato il 30 maggio prossimo.

La situazione finanziaria, in proposito, è abbastanza buona, ma sarà necessario un ulteriore impegno finanziario perché la manifestazione comporterà parecchie spese; gli Alpini di Vigasio però non si spaventano, perché, pur di far bella figura, sono disposti ad ulteriori sacrifici.

Alla serata, per la Sezione era presente il Ten. Col. Lenotti.

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

COOPERATIVA A R.L. FONDATA NEL 1896

agenzie generali a:

VERONA

Piazza Arsenale, 4 - Tel. 917.133

VERONA

Corso Porta Borsari, 36 - Tel. 32.880

BUSSOLENGO

Via Azzolini, 2 - Tel. 71.50.565

ISOLA DELLA SCALA

Piazza N. Saurò - Tel. 867.244

LEGNAGO

Via Roma, 38 - Tel. 20.430

SAN BONIFACIO

Via Camporosso, 19 - Tel. 610.881

VILLAFRANCA

Corso Vittorio Emanuele, 168 - Tel. 637.573

DIREZIONE GENERALE - VERONA

Lungadige Cangrande, 16



Membre della Regione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Sede: 37121 Verona - Corso Spicciolo A/a - Tel. 23.348

ENZO DUSI - Direttore

TITO NICOLIS - Direttore Responsabile

GIORGIO BARELLI, AUGUSTO GOVERNO,

GIAN ATTILIO NICOLIS - Redattori

Autorizzazione del Tribunale di Verona
15 maggio 1952 n. 44 del Registro



Associato all'USPI

Unione stampa periodica italiana

Tipolit - Stimmgraf - Verona - Telefono (045) 547400

DESTINATARIO

Handwritten signature/initials